

IN ITALIA IL MERCATO DEL BENESSERE MUOVE 16 MLD MA L'ISOLA RESTA FUORI

Terme, siamo all'anno zero

Merano (Alto Adige) la più cliccata. Le località termali della Sicilia non rientrano nella classifica di Tripadvisor. Eppure Acireale e Sciacca hanno tutte le carte in regola per essere lanciate in questo segmento. Tant'è che Italia Turismo studia un progetto

DI EMANUELA ROTONDO

Il turismo va a braccetto con le spa. Non una società per azioni, ma una *salus per aquam*. Chi programma un viaggio è sempre più attento al benessere. Ecco perché sul web impazzano offerte per pacchetti wellness, vacanze in resort o in località termali. Merano, per esempio, località del Trentino Alto Adige, è tra le più cliccate per rapporto qualità-prezzo e supera temibili concorrenti nell'offerta internazionale per il benessere come Budapest (Ungheria), Istanbul (Turchia) Puheket e Bangkok (Thailandia). È questo il risultato del sondaggio on line di Tripadvisor, una delle più grandi community di viaggiatori, che ha da poco realizzato un'indagine sul mercato del benessere. La Sicilia, nonostante la presenza di due storiche terme (a Sciacca ed Acireale) più una miriade di centri naturali sparsi per l'Isola, non è citata tra le mete più richieste. Anzi. Nella parte bassa della classifica fa capolino Pantelleria inserita tra le destinazioni con strutture ricettive «poco soddisfacenti». Insomma, se Tripadvisor in un'altra top ten premia le spiagge siciliane di San Vito Lo Capo e Lampedusa (l'Isola dei Conigli), in materia di Terme riserva una sonora bocciatura all'Isola. Una sconfitta ancora più amara se si pensa che la Sicilia ha tutte le carte in regola per primeggiare in un mercato la cui richiesta è sempre crescente. Tant'è che neanche la crisi è riuscita a fermare la voglia di benessere. A dirlo sono ancora una volta le statistiche di Tripadvisor: ritmi frenetici e vita stressante porta a dire al 15% degli intervistati che il benessere è «fondamentale» nella scelta della loro prossima destinazione di viaggio; per il 29% è «molto importante» mentre un ampio 37% non esita a definirlo «importante». Ma ad accomunare tre persone su quattro è soprattutto la voglia di farsi coccolare con i massaggi, preferiti persino ai bagni termali e alle spa,

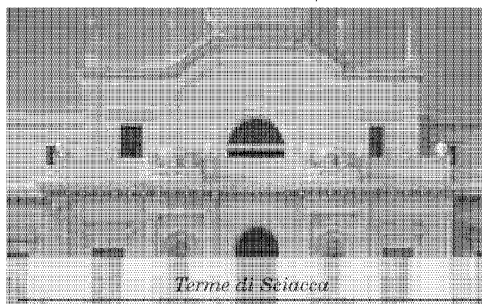
votati a pari merito dal 55% degli intervistati. Un trend che fa capire come la Sicilia si debba mettere al passo. Le terme sono all'anno zero, perdendo così un treno veloce come un Tgv che ogni anno muove un giro di affari di circa 16 miliardi di euro, pari al 2% della spesa annua per consumi delle famiglie (dati Aiceb-Confesercenti), e 15 milioni di presenze alberghiere in oltre 30 mila piccole e medie attività.

Da un «Rapporto sul sistema termale in Italia» realizzato dalla Bocconi, emerge che a partire dal 2000 «quasi tutte le imprese termali (391 in Italia, ndr) hanno realizzato nuovi investimenti per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'attività, in particolare orientati al comparto del benessere e anche all'apertura di alberghi con offerta interna di prestazioni: questa offerta aggiuntiva ha più che compensato la diminuzione delle cure tradizionali e determinato una inversione di tendenza». E la Sicilia? È al palo.

Oltre a piccole realtà locali che si difendono nel panorama nazionale, gli stabilimenti di Sciacca e Acireale fanno acqua da tutte le parti. In particolare, quest'ultimo per la prima volta nella sua storia è stato chiuso e ancora non è certa la data in cui verrà riaperto. Sommerse dai debiti, le due aziende termali partecipate della Regione siciliana sono il frutto di anni di una gestione poco oculata e di una quasi totale assenza di promozione. Una strada senza via d'uscita che si ferma davanti alla parola liquidazione. Dal servizio partecipazioni e liquidazioni dell'assessorato regionale all'economia, fanno infatti sapere che «la Regione procederà al più presto ad acquisire le azioni delle due società, in atto detenute dalle due Aziende autonome delle Terme di Sciacca e Acireale. Subito dopo si occuperà

della valorizzazione delle Terme

e procederà a effettuare un bando di gara per la scelta di un advisor che si occuperà della ricerca dei privati cui far gestire e valorizzare i due siti termali, sicuramente attraverso lo strumento della concessione». Dicono che l'operazione verrà attivata entro l'estate, ma sui tempi del rilancio non c'è alcuna certezza. Intanto sul binomio turismo-termalismo, sta lavorando pure Italia Turismo, la società pubblica partecipata da Invitalia, attraverso un progetto su «Il network delle wellness cities» che comprende anche Acireale e Sciacca. Di più. Rientrano tra le prime sei città termali insieme con Casano allo Ionio (Calabria), Viterbo (Lazio), Aquis Terme (Piemonte) e Santa Cesarea (Puglia) su cui sperimentare l'iniziativa. Le potenzialità ci sono tutte. Entrambe gli stabilimenti hanno origini storiche, dai greci ai romani passando da bizantini e arabi. Acireale, poi, dista circa 30 minuti d'auto dall'aeroporto di Catania, «una caratteristica che la rende unica nello scenario termale italiano, i cui centri in genere sono decentrati rispetto ai principali nodi di trasporto». Strategica anche la posizione di Sciacca: a pochi chilometri dalle principali attrazioni della sponda sud occidentale dell'Isola (Valle dei Templi, Selinunte ed Eraclea per citare i più noti). La città saccense, inoltre, è da poco entrata nel polo del golf con la presenza di un importante green in contrada Verdura. Un'attrattiva in più che bersi sposa con il wellness. Ma per ora le uniche spa che si vedono in giro sono quelle degli alberghi. (riproduzione riservata)



Terme di Sciacca

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

E qui il wellness fa rima con golf

■ Sciacca (Ag) rientra nell'area d'impatto del polo siciliano del Golf. Al suo interno, infatti, si trovano località straordinarie: Castellammare del Golfo con la riserva naturale dello Zingaro, le isole Egadi, la montagna della cittadina medievale di Erice, le campagne. Natura, storia, arte e buona cucina si fondono diventando un motivo di attrazione straordinario. La società Italia Turismo sta studiando un progetto sul wellness che prevede la valorizzazione del patrimonio attrattivo dell'area di Sciacca attraverso l'ampliamento dell'offerta alberghiera e l'apertura di specifici mercati di nicchia (golf, wellness, cultura, congressi, business incentive). Sciacca, una delle più antiche città della Sicilia, beneficia di una posizione baricentrica rispetto ad altre destinazioni di richiamo internazionale della costa meridionale: Selinunte, Agrigento ed Eraclea. La sua fama per le risorse idrotermali e le grotte vaporose nasce in epoca romana. Le origini della città sono antichissime e il suo dominio è passato dalle mani dei greci a quelle degli arabi, ma furono i romani a sfruttare per primi le acque e giovare delle loro proprietà. Una delle risorse termali è rappresentata dalle famose grotte o «stufe» all'interno delle quali l'atmosfera satura di vapore acque raggiunge la temperatura di quasi 40 gradi; la terapia essudatoria che risulta molto efficace per la artrosi e per patologie dell'apparato osteoarticolare. Tra le acque presenti nella zona, spicca invece l'acqua solfureo-salso-bromo-iodico ipertermale che sgorga alla temperatura di 56 gradi.

Benessere a portata di voli internazionali

■ L'altra azienda termale siciliana si trova ad Acireale. Il punto forte di questo comune delle terre delle Aci, è quella di essere a circa 30 minuti di auto dall'aeroporto internazionale di Catania, una caratteristica questa che rende la città un'eccellenza nello scenario termale italiano, i cui centri in genere sono decentrati rispetto ai principali nodi di trasporto. Di origine romana, greca e bizantina, sorge ad oggi su un costone lavico a picco sul mare della Riviera dei Ciclopi. I primi impianti termali furono costruiti dai greci per sfruttare le acque solfuree provenienti dall'Etna. Successivamente furono i romani a costruire una struttura tutt'oggi visibile in contrada Santa Venera al Pozzo. I nuovi stabilimenti risalgono invece al 1987 e forniscono i nuovi vari reparti: inalazioni, angiologia, fangobalneoterapia, dermocosmesi ecc. L'acqua solfureo-salso-bromo-ionica è di 22 gradi. «Questa è la terra», osservano da Italia Turismo che hanno inserito Acireale tra sei città italiane del wellness, «a cui Giovanni Verga si ispirò per scrivere *I Malavoglia*. Il territorio è infatti attraversato da quattro itinerari turistici che hanno l'intento di unire natura e cultura nell'esplorazione dei paesaggi dalle notevoli valenze ambientalistiche».